

Parole in Cammino

Chi siamo e cos'è *Parole in cammino*?

Buongiorno!

Benvenuti in questo progetto di tesi.

Siamo Marta Corti e Francesca Minola, due studentesse del Corso di Laurea di Logopedia, presso l'Università Statale di Milano, sezioni di Bosisio Parini e Fondazione Don Gnocchi.

Dal nostro progetto di tesi nasce ***Parole in Cammino***, un libretto online che vuole essere di agevole lettura e facilmente reperibile.

Abbiamo creato un sito all'interno del quale sono illustrate le principali tappe dello **sviluppo dei bambini tra i 3 e 5 anni**. Nello specifico abbiamo approfondito le aree del **linguaggio** e della **comunicazione**, delle **autonomie**

personali e delle **relazioni sociali sviluppate all'interno del gioco**.

Di fondamentale importanza il contributo e la partecipazione del Presidente del CdL Professor Antonio Schindler, della docente del CdL Logopedista Raffaella Pozzoli, delle Logopediste Elena Giudici, Francesca Tombola, Alessandra Brunetti, Silvana Bresciani, dei genitori e delle figure che gravitano attorno ai bambini.

Parole in Cammino è nato in seguito ad uno **studio osservazionale** che ha visto coinvolti genitori, figure professionali e non, che nella loro quotidianità si interfacciano con i bambini.

A tutti coloro che hanno deciso di partecipare al progetto è stato proposto un questionario online anonimo con lo scopo di indagare le aree di sviluppo approfondite all'interno del libretto.

Per questo **ringraziamo tutti i partecipanti** che, rispondendo al questionario, ci hanno permesso di creare uno strumento informativo e di supporto per altri genitori e per tutti coloro che accompagnano i bambini nel loro percorso di crescita.

Ringraziamo di cuore per il supporto e la preziosa collaborazione:

Prof. Antonio Schindler, Presidente del Corso di Laurea in Logopedia dell'Università degli Studi di Milano

Logopedista Raffaella Pozzoli, Docente del Corso di Laurea in Logopedia dell'Università degli Studi di Milano

Logopedista Elena Giudici

Logopedista Francesca Tombola

Logopedista Alessandra Brunetti

Logopedista Silvana Bresciani

Psicologa Chiara Cantiani, Ricercatrice dell'Istituto La Nostra Famiglia, Bosisio Parini



Psicologa Sara Mascheretti, Ricercatrice del Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento - Università degli Studi di Pavia
Lorenzo Solito, programmatore del sito
Lara Zerbi, realizzatrice delle illustrazioni di "Parole in Cammino"
Walter Crippa, graphic designer

Lettera ai genitori e alle figure di riferimento

Accompagnare e supportare la crescita di un bambino è uno dei compiti più complicati e più belli che esistano.

I bambini crescono molto velocemente e devono imparare tantissime cose fin dai primi giorni di vita; in pochi anni arriveranno a parlare, a camminare, a correre, a osservare, a cercare, a domandare...

Ogni bambino è unico e non esiste un manuale che contenga delle regole fisse e prestabilite su come debba procedere la sua crescita e su come l'adulto debba accompagnare il suo cammino spesso tortuoso e in salita.

Dagli studi condotti fino ad oggi sappiamo che esistono delle **"tappe"** che devono essere raggiunte entro un certo periodo di tempo e che sono **influenzate** in buona parte **dagli stimoli e dalle persone** che circondano il bambino.

Questi fattori (stimoli e persone) potranno facilitare oppure complicare l'apprendimento di nuove abilità e comportamenti da parte del bambino.

Il nostro progetto di tesi ha lo scopo di **diffondere** il più possibile le **conoscenze** sulle competenze di un bambino in età prescolare; vorremmo rendere queste preziose informazioni più facilmente accessibili a genitori, pediatri, educatori ... a tutti i professionisti che lavorano con questa fascia d'età per favorire un'attenta osservazione dello sviluppo di ciascuno.

Speriamo che questo strumento possa essere utile e interessante, che possa incuriosirvi e lasciarvi qualche spunto di riflessione; non abbiamo la presunzione di essere esaustive, perché ogni bambino è un mondo e la sua crescita è un Cammino lungo una vita.

Vorremmo augurare a tutti gli uomini e le donne di domani un avventuroso viaggio.

Un soddisfacente Cammino!

COME E' STRUTTURATO IL SITO

Il sito è diviso in capitoli per fasce d'età e in ogni sezione troverete i diversi argomenti nei rispettivi box:

- Linguaggio
- Autonomie
- Relazioni sociali - gioco

Inoltre abbiamo creato delle "pillole" da lasciarvi come spunti finali: libri, bilinguismo e device.

In grassetto sono riportate le competenze dei bambini, mentre i consigli e le proposte di attività per l'adulto sono sottolineati.

PRIMA DI METTERSI IN CAMMINO, QUANDO SI SPENGONO LE CANDELINE DEI 3 ANNI: COSA MI PORTO NELLO ZAINO?



Che gioia! I nostri bambini hanno appena spento 3 candeline, è già il momento di andare all'asilo!

I nostri piccini stanno crescendo e sono pronti per nuove avventure: nuova scuola, nuove maestre, nuovi compagni e tante nuove esperienze che riempiranno sempre di più il bagaglio delle loro abilità.

È necessario prepararsi al meglio!

Dobbiamo portare uno zaino bello pieno di entusiasmo, curiosità e coraggio; tutto ciò che hanno imparato fino ad ora sarà lo strumento che li sosterrà nel CAMMINO.

1. LINGUAGGIO¹

I nostri bambini iniziano a chiacchierare sempre di più: il linguaggio è il mezzo più rapido ed efficace, che consente di farsi comprendere velocemente.

La maggior parte delle frasi dette dal bambino è composta da tre parole o più grazie alla comparsa di numerosi **verbi**.

Passiamo da “Mamma pappa” a “Mamma voio pappa” (per dire: “Mamma voglio la pappa”)

Questo è il momento in cui si consolida la concordanza tra il **nome** e il verbo

Ad esempio “Bimbi gioca” diventerà “Bimbi giocano”.

Potremmo inoltre notare la comparsa di piccole paroline che in italiano non esistono e che **anticipano articoli**, preposizioni, pronomi e congiunzioni.

“Mamma voio a pappa”

Ovviamente ci sarà ancora qualche piccolo errore ... è del tutto normale. In questi casi possiamo ripetere noi la frase corretta, lasciando che i bambini



¹ Girolametto et al, 2019; Caselli et al, 2015

semplicemente la ascoltino e la apprendano. Possiamo stimolare il linguaggio anche durante il gioco: ricordiamoci di descrivere quello che succede, enfatizzando le azioni compiute! Ad esempio: *“Stai lavando la bambola ... guarda come è pulita!”*

I nostri piccoli fanciulli e fanciulle sono pronti per arricchire il loro linguaggio, rendendolo sempre più simile a quello di un adulto.

2. AUTONOMIE²

2.1 Alimentazione

Come crescono in fretta i nostri bambini!! Ebbene sì, stanno diventando sempre più abili e sempre più autonomi.

Durante il momento del pasto sono già in grado di **bere dal bicchiere** e mangiano ormai da soli, **usando in autonomia la forchetta e il cucchiaino**.

Potremmo definire i nostri bambini dei “gran divoratori”: se le consistenze e i sapori sono di loro gradimento sono in grado definitivamente di **mangiare gli stessi cibi che mangiano gli adulti**.

Tic tac ... è ora di mangiare!

I nostri bambini stanno cominciando a capire quali sono i momenti del pasto all'interno della loro routine e iniziano anche a dare un significato a quel famoso “languorino” che ci accomuna tutti. Sono in grado di **comunicare la sensazione di fame**, richiedendo il cibo di cui più hanno voglia.



2.2 Bagno e igiene

Oh - oh ... qualcuno deve fare i bisogni? Presto, si corre in bagno!

Che bel traguardo: abbiamo detto **addio al pannolino**. Questo significa che i nostri bambini stanno imparando ad ascoltare il proprio corpo, riconoscono gli stimoli che derivano da questo e li sanno comunicare ad una figura di riferimento.

Nella routine del bagno rientra anche l'abilità di **lavarsi le mani**.

Per fare in modo che questo meccanismo diventi del tutto automatico è importante complimentarsi e motivare il bambino: così facendo capirà che sta percorrendo la strada giusta.

² Schindler, et al., 2011; Deny M., 2020; Federico e Cammisa, 2022

2.3 Vestirsi

Maglietta gialla o rossa? Calze con i cuori o con i fiori?

I nostri bambini iniziano a **vestirsi in autonomia**. Certo è ancora presto per fare tutto completamente da soli e ci sarà ancora qualche manica fuori posto, ma si può procedere per piccoli passi.

Possiamo aiutarli nei primi step per poi incoraggiarli a terminare da soli.

Se i nostri bambini non riescono al primo tentativo proviamo a non essere precipitosi, anzi, **sosteniamoli e sproniamoli**. In questo modo sentiranno che stiamo dando loro fiducia e con i loro tempi riusciranno a portare a termine il compito.

Facciamo un esempio: possiamo arrotolare le gambe dei pantaloni, aiutare il bambino a infilare i piedini e incoraggiarlo *“Dai forza! Finisci tu ... tira su i pantaloni fino in alto”*.

3. RELAZIONI SOCIALI - IL GIOCO³

Quante mattine e quanti pomeriggi a giocare con i nostri bambini al parco, in casa, in giardino...

Quali giochi ha appreso il nostro bambino fino a questo momento del suo viaggio? Sicuramente nei primi mesi di vita i giochi preferiti riguardano **l'esplorazione** come ad esempio gattonare, lanciare oggetti, rotolarsi...

Compagno poi i **giochi di costruzione** (torri con i lego, pista delle macchinine...) e si intravede lo sviluppo del **gioco di finzione**: *“Faccio finta di bere il tè dalla tazzina”* oppure *“Faccio finta di dare da mangiare alla bambola”* ...

E' importante **giocare insieme** ai nostri bambini **lasciando che siano loro a condurre il gioco** e a decidere le regole che più gli piacciono.



³ Baumgartner E., 2018

BOX SPUNTI



- **Niente frustrazioni ... una strategia per dare coraggio**

Se il bambino si scoraggia facilmente quando fa qualcosa in autonomia, possiamo creare delle situazioni che lo portino a fare bene da solo. Facciamo un esempio: il nostro bambino vuole iniziare a fare un nuovo puzzle, ma noi lo conosciamo bene e sappiamo che i livelli di pazienza non sono alti e che si perde d'animo in breve tempo. Quale strategia possiamo usare per fare in modo che porti a termine il compito da solo? Potremmo invitarlo ad aiutarci a dividere i pezzi del puzzle per colore, per personaggi, "cornice-centro", creando così una situazione che sia per lui facilitante.

- **Tutti i gusti in tavola**

L'età in cui si sviluppano abilità motorie alimentari è in gran parte influenzata dalle stimolazioni ambientali alle quali i bambini vengono esposti nella loro quotidianità.

Per sostenere e incrementare il prima possibile queste competenze è importante che noi stessi creiamo delle opportunità in cui i nostri bambini facciano esperienza. Possiamo partecipare attivamente al momento del pasto e proporre cibi e consistenze che costituiscano delle novità per i nostri piccoli.

- **A proposito di alcune abitudini...**

Attenzione ad alcune abitudini e comportamenti quotidiani:

- Favorire il distacco da biberon e ciuccio
- Incentivare l'uso del bicchiere, da preferire rispetto alla cannuccia o al bicchiere con il beccuccio
- Favorire l'abbandono dei vizi orali (ad esempio digrignare i denti, mordere unghie o oggetti, succhiare il pollice)

- **Soffiarsi il naso**

Tra le abilità da acquisire prima dell'ingresso alla scuola d'infanzia c'è proprio il "soffiare il naso". Non è una competenza così scontata, bisogna rispettare una precisa sequenza di azioni:

1. Prendere bene il fiato
2. Chiudere la bocca
3. Spingere fuori dal naso l'aria
4. Con il fazzoletto, chiudere prima una narice e poi l'altra

All'inizio dovremo ricordare a voce la sequenza e aiutare anche fisicamente i nostri bambini con l'ultimo passaggio.

CAMPANELLI DI ALLARME!

Segnalate al pediatra se notate:

- L'assenza della combinazione di almeno due parole (tendenza ad esprimersi con singole parole).
Ad esempio: "Bambola" invece di "Voglio bambola" o "Mamma voglio la bambola"
- Il rifiuto di cibi solidi, la perdita di cibo dalla bocca e la presenza di tosse causata da pezzettini di cibo che vanno di traverso
- La ripetizione "a eco" delle domande degli adulti
- Il peggioramento del linguaggio dopo che il bambino ha imparato a elaborare frasi di due parole
- La difficoltà del bambino nel comprendere ciò che gli viene detto (anche richieste semplici).
Ad esempio durante il gioco richieste del tipo "metti la mucca nella stalla e dai da mangiare al cavallo"



DAI 3 AI 4 ANNI



Alcune mamme li chiamano scherzosamente i “Terribili Tre”: i bambini hanno ormai imparato a correre e a parlare ... Possono essere dei veri terremoti!

Alla scuola dell’infanzia crescono ogni giorno di più e sono in continua ricerca di novità da imparare. La curiosità è il loro instancabile motore e chi di noi non ha pensato almeno una volta “Come si spegne questo bambino? Non si scaricano mai le batterie?!”

La “cattiva notizia” è che non esiste nessun pulsante OFF, ma la “buona notizia” è che, con pazienza e con le giuste strategie, è possibile gestire la vivacità di questi bambini!!

1. LINGUAGGIO⁴

La lingua corre sempre più veloce ed è sempre più precisa nei suoi movimenti: riesce anche a pronunciare suoni difficili, come quelli presenti in **GN**omo, **Cl**ao, **Gl**allo

Le **paroline** che prima erano pronunciate solo parzialmente ora sono **complete** e riconoscibili: si passa ad esempio da “nana” a “banana”.

Questo passaggio potrebbe essere facilitato dalle numerose stimolazioni che i bambini ricevono quotidianamente: possiamo ripetere ai bambini quello che hanno detto utilizzando, però, un modello corretto che li aiuterà a correggere spontaneamente le loro frasi.



Facciamo un esempio pratico:

Bambino: “Mamma! Compriamo le nane?”

Mamma: “Certo, tesoro, compriamo le BANANE. Prendiamo 3 BANANE. Metti nel carrello le 3 BANANE”

⁴ Tresoldi et al, 2015; Girolametto et al, 2019; D’Amico e Devescovi, 2013

Le nuove parole apprese aumentano di numero ogni giorno che passa: basta pensare che dopo i 3 anni il vocabolario dei bambini ha raggiunto la quota di circa **1000 parole!**

E non è finita qui ... è possibile che i nostri “giovani pionieri” arrivino ad imparare dalle 5 alle 10 parole nuove al giorno.

Non dimentichiamo di sfruttare ogni momento di condivisione con i nostri bambini proponendo sinonimi o parole che non hanno mai sentito per arricchire la valigetta del vocabolario.

Ad esempio:

Bambino: “Metto il vestito alla bambola!”

Papà: “Cosa vuoi? La camicia, il vestito lungo o la giacca?”

Nelle frasi compaiono gli **articoli** dal più semplice (“la”) ai più complessi (“gli” e “lo”). I bambini dovranno pazientare fino ai 5 anni per padroneggiarli tutti correttamente.

I bambini diventeranno sempre più bravi anche con le **preposizioni**, in particolare quelle utili per parlare dello “spazio”: da, su, a, in ...

Organizziamo delle divertenti cacce al tesoro per farli sperimentare.

In questa fascia di età ci sono degli errori tipici che riguardano la coniugazione dei **verbi** e che tenderanno a scomparire spontaneamente intorno ai 4 anni.

Ad esempio “Leggio *io il libro*” oppure “*Ho aprito la porta*” diventeranno poi rispettivamente “Leggo io il libro” e “Ho aperto la porta”.

Facciamo il punto della situazione: gli articoli e le preposizioni sono sempre più stabili, i nomi e i verbi aumentano a dismisura, le frasi sono ben costruite ... i bambini hanno tutti gli strumenti necessari per **raccontare una storia!**

Anche in questo caso si procede per step: i bambini ci raccontano le loro esperienze, presentandole più come un susseguirsi di eventi non collegati, senza uno scopo preciso né tanto meno un finale.

“Papi ha guidato fino al mare, e ho mangiato la focaccia, il mare era pieno di pesci”

Come possiamo interagire e prendere parte a questi dialoghi un po’ bizzarri?

Non c’è una regola scritta che ci dice quali risposte dare e come comunicare; una delle strategie migliori è quella di mostrare interesse per quello che i nostri piccoli hanno da raccontarci...ne saranno entusiasti e si sentiranno ascoltati!

Dal primo anno della scuola dell’Infanzia parte la sperimentazione del “raccontare storie”, ma ci vorrà un po’ di pazienza perché risulti efficace e funzionale.

2. AUTONOMIE⁵

2.1 Alimentazione

Facciamo il punto della situazione di tutto quello che i nostri bambini sanno utilizzare a tavola: il bicchiere c'è, il cucchiaino lo abbiamo, forchetta presente ... manca qualcosa ...

Ma certo, è proprio il **coltello**! E' ora che i bambini facciano esperienza e provino ad utilizzare anche il coltello con la punta arrotondata. Sicuramente saranno un po' impacciati, ma hanno solo bisogno di un pochino di tempo e di pratica.

Possiamo aiutarli ad allenarsi mostrando i movimenti e guidandoli con pazienza.



Quante volte qualcuno di noi ha dovuto ingegnarsi per fare in modo che i “nostri piccoli terremoti” stessero seduti a tavola? E' in arrivo una super notizia!

In questo anno i bambini dovrebbero cominciare a **partecipare attivamente al momento del pasto**:

- diminuiranno sempre di più le occasioni in cui sarà necessario l'aiuto dei giochi o della televisione
- aumenteranno gradualmente le situazioni in cui i nostri piccoli staranno seduti correttamente e converseranno con chi è presente

Ovviamente non c'è la pretesa che rispettino i tempi degli adulti, ma nel frattempo possiamo invogliarli a rimanere a tavola proponendo argomenti di loro interesse e commentando le azioni che si compiono a tavola: “*contiamo insieme i mirtilli che ci sono nella ciotola!*” oppure “*tagliamo la pizza a forma di triangolo*”.

Parlando del momento del pasto, non dimentichiamo che a quest'età i nostri bambini possono aiutarci ad **apparecchiare e sparecchiare la tavola**.

Questo potrebbe diventare un piccolo appuntamento fisso nel corso della giornata che aiuta i nostri piccoli a farsi carico di un compito che ai loro occhi è un lavoro da grandi. Possiamo renderlo un momento di condivisione divertente, istituendo delle vere e proprie catene di montaggio!

2.2 Bagno e igiene

Quanto è bello vedere i nostri bambini che sfoggiano i loro coloratissimi e simpaticissimi spazzolini mentre fanno le facce più assurde per pulire tutti i dentini?

E' arrivato il momento di **lavare i denti da soli** ... che bel traguardo!

Non neghiamo, ci sarà sempre qualche furbetto un po' pigrone che non ha voglia di sfregare per bene. Il nostro compito è quello di spiegare ai nostri piccoli

⁵ Schindler, et al., 2011; Infant & Toddler Forum, 2014; Deny M., 2020; Federico e Cammisa, 2022

i motivi per cui è importante lavarsi accuratamente i denti. Possiamo anche fare in modo che diventi un momento divertente e di gioco, ad esempio facendo una gara a chi fa le facce più strane mentre si spazzola i denti o a chi fa più schiuma.

2.3 Momenti di svago

“Giochiamo con il trenino? Ora giochiamo con le costruzioni? Adesso invece giochiamo a fare gli chef con la cucina?” Certo! Ma prima un po' di ORDINE! E' importante che i bambini comincino a **gestire gli spazi** in cui vivono durante la giornata e inizino a rispettare una nuova regolina: quando un gioco è terminato prima di prenderne uno nuovo si sistema e si **mette in ordine** quello che si stava usando!

Inizialmente potrebbe essere utile ricordare più volte ai nostri bambini questa semplice regola, ma con il tempo impareranno a farlo anche da soli.

3. RELAZIONI SOCIALI - IL GIOCO⁶

“Faccio finta che la spazzola sia un telefonino per chiamare la mamma in cucina!”

Nonno: “Oggi è il compleanno di Peppa Pig, bisogna organizzare una festa! Caspita ci manca la torta”

Bambino: “Usiamo tante collane colorate per creare una torta arcobaleno!”

Adesso accade spesso che nel gioco i bambini sfruttino la loro immaginazione per **dare agli oggetti e ai giochi una vita e un'identità tutta nuova!**

Ecco che la spazzola diventa un telefono e la collana una buonissima torta.



Anche se ci può sembrare assurdo, mettiamoci anche noi una scatola in testa per fare un elegante cappello degno di una sfilata. Seguiamoli ed entriamo nel loro mondo pieno di fantasia e immaginazione.

Se c'è qualcosa che tutti noi conosciamo molto bene sono i litigi e i pianti disperati di due bambini che vogliono lo stesso gioco tutto per loro e per nessun motivo al mondo vogliono dividerlo!

Inizialmente sarà richiesta maggiormente la presenza dell'adulto, ma passo dopo passo aumenteranno sempre di più le situazioni in cui **si cercheranno a vicenda per giocare insieme.**

Non possiamo di certo pretendere che scompaiano del tutto i diverbi tra i nostri piccoli. Qualche conflitto è del tutto normale, ma li aiuterà a confrontarsi e a

⁶ Baumgartner, 2010

trovare un punto di incontro per tornare a giocare insieme in tutta tranquillità e serenità!

A volte può essere utile un piccolo sostegno da parte nostra per aiutarli a ragionare su quanto accaduto e trovare una soluzione che soddisfi tutti quanti. E' fondamentale ascoltare il punto di vista di ciascun bambino dando il giusto spazio a ognuno per poi aiutarli a fare chiarezza sulla situazione.

BOX SPUNTI



- **Stimolare il linguaggio e imparare nuove parole**

Per stimolare e aumentare il linguaggio dei bambini sono di grande aiuto le filastrocche e le canzoni di qualsiasi genere, perché al loro interno ci sono parole che si ripetono molte volte e permettono di imparare giocando e divertendosi.

La ripetizione dell'adulto è fondamentale: la strategia è che i bambini SENTANO le parole più volte.

Un altro modo per mettere la spunta sulla casellina "parole acquisite" è rendere queste

parole pratiche e viverle nella quotidianità.

Fare esperienze, attività e giochi li aiuterà ad arricchire il loro vocabolario: facciamo giri alle mostre, andiamo al cinema, organizziamo un picnic nel parco, andiamo in barca, visitiamo l'acquario o lo zoo, entriamo in negozi che non hanno mai visto ... le attività sono davvero infinite.

- **La chiave per stimolare l'autonomia**

A volte, anche se in buona fede, c'è un po' di ansia da parte della figura adulta: *"E se si fa male?" "No, questo è troppo difficile" "Stai attento che è pericoloso!"* Questa insicurezza si trasmette sul bambino che si sente circondato da pericoli e, di conseguenza, non è stimolato ad affrontare nuove esperienze perché timoroso di quello che potrebbe accadere.

Certamente saranno utili una discreta supervisione, piccoli aiuti e consigli che non diventino però un sostituirsi ai bambini stessi!

Molto utili alcune parole che danno coraggio: "Bravo hai fatto un ottimo lavoro!", "Ci sei quasi, ci stai riuscendo", "Fino ad ora hai fatto un ottimo lavoro, ora prova a...", "Continua così! E' difficile ma te la stai cavando alla grande!"

- **Pasta, pizza, carne, gelato, torte, cioccolato ... chi più ne ha più ne metta**

I bambini iniziano ad esprimere delle preferenze sul cibo. E' proprio in questo momento che arrivano le lotte per convincere alcuni dei nostri bambini a mangiare alimenti importanti per la loro crescita, come le verdure, la frutta o il pesce.

Il consiglio di molti chef è quello di nascondere la pietanza indesiderata all'interno di quello che i bambini preferiscono di più: una sorta di "inganno benevolo".

Per di più nulla ci impedisce di "giocare" anche a tavola:

- le verdure sono tantissime e anche molto variopinte. Un sugo di barbabietola rende la pasta ROSA, la zucca porta un tocco di ARANCIONE
- tagliare o creare dei disegni nel piatto attirerà sicuramente l'attenzione dei più piccoli.

- **Il coltello - uno sguardo attento sulla scelta!**

Abbiamo parlato di coltelli, ma...quali sono i migliori coltelli per i nostri bambini? Possiamo essere sicuri e sereni quando i nostri bambini impugnano un coltello? Ma certo che si può essere tranquilli, avendo però l'accortezza di scegliere un coltellino con le giuste caratteristiche!

E' consigliabile che i coltelli utilizzati abbiano una punta arrotondata, un'impugnatura antiscivolo che faciliti la presa e denti non affilati.

Se scelti con cura questi strumenti migliorano i movimenti, la coordinazione e l'indipendenza di ogni bambino.

CAMPANELLI DI ALLARME!

Segnalate al pediatra se notate:

- Il rifiuto di comunicare.

Quando il bambino non riesce a farsi comprendere potrebbe scoraggiarsi e rinunciare ad avere relazioni e contatti con altri; se per qualsiasi motivo il suo linguaggio non gli permette di comunicare, potrebbe decidere di non utilizzarlo più.



DAI 4 AI 5 ANNI

Che bello, i nostri bambini sono ormai dei veri e propri esploratori, curiosi e pieni di energia! Le loro giornate si riempiono sempre di più e c'è molto tempo da sfruttare, soprattutto ora che il sonnellino pomeridiano comincia a non essere più un'abitudine, ma un vecchio ricordo ... ciao ciao nanna, stiamo diventando grandi!!



1. LINGUAGGIO⁷



Accidenti! Il metro segna sempre qualche centimetro in più, i vestiti dell'anno prima sono diventati piccoli e la valigetta delle competenze dei nostri bambini pesa sempre di più. Compaiono altri suoni come quelli presenti in **SCimmia** e **Rana**.

Non c'è da preoccuparsi se la lettera /r/ ancora non c'è o stenta ad uscire: è un suono un po' complesso da produrre e serve pazienza!

Nei racconti dei bambini possiamo riconoscere l'Ambiente, l'Evento iniziale e le Conseguenze. Inoltre le storie vengono costruite con un ordine tipico:

"Prima..." "...dopo..." "...alla fine"

Per allenare l'**ordine temporale** della narrazione potremmo chiedere ai nostri piccoli cosa hanno fatto durante la loro giornata con domande del tipo: "Cosa hai fatto dopo pranzo?", "Dove sei andato ieri?", "E poi, cosa è successo?" ...

⁷ Marini et al., 2015; Girolametto et al, 2019; Tresoldi et al, 2018; D'Amico e Devescovi, 2013; Dunn e Kendrick, 1982

Saranno facilitati nel racconto di esperienze quotidiane o di eventi passati rilevanti: quelli a valenza negativa saranno per lo più piccoli incidenti, mentre quelli a valenza positiva riguarderanno le nuove scoperte e attività.

Già dai 4 anni i nostri bambini sono in grado di **adattare il loro linguaggio** in base alla persona con cui stanno parlando: con i bambini più piccoli o con gli animali useranno frasi semplici e brevi con molte ripetizioni.

2. AUTONOMIE⁸

2.1 Vestirsi

Driiin! La sveglia suona e per i nostri bambini è ora di aprire gli occhi. Un nuovo giorno è cominciato, chissà quale avventura li attende oggi!

Forza, non perdiamo tempo: togliamo il pigiama e ... tutti a vestirsi.

Ora i nostri piccoli ometti e le nostre piccole fanciulle **si vestono da soli**.

I nostri bambini hanno imparato ad infilare i pantaloni e la maglietta, a mettere e togliere le calze e le scarpe. Con un po' di concentrazione e di pazienza avranno dimestichezza anche con le zip e con i bottoni.

Noi cosa possiamo fare? Essere un modello e non sostituirli nello svolgere questa attività.

I bambini, osservandoci,

prenderanno esempio e proveranno a ripetere i nostri stessi gesti, facendo tesoro delle piccole strategie che abbiamo adoperato. Dobbiamo avere pazienza e lasciare ai nostri piccoli il tempo per sperimentare senza anticiparli.

Se i nostri piccoli sono interessati proponiamo la scelta tra alcuni capi di abbigliamento e lasciamo che siano loro a decidere quale indossare: per i bambini sarà un momento divertente da condividere con l'adulto!

2.2 Bagno e igiene

Alla fine di una giornata intensa in cui i nostri bambini sono andati all'asilo, hanno colorato con le tempere, hanno giocato con la sabbia al parco ... serve assolutamente una bella doccia o un bagno rigenerante!

Insaponarsi e sciacquarsi è già un compito che possono svolgere da soli, pur sapendo che in qualsiasi momento possono chiederci aiuto. In questi casi il nostro compito sarà quello di dare loro qualche consiglio.



⁸ Federico e Cammisa, 2022; Deny M., 2020

Ovviamente se combiniamo tra di loro una serie di elementi come la vivacità dei nostri bambini, i giochi con l'acqua e l'euforia del momento, possiamo immaginare che acqua e schiuma saranno un po' ovunque. Va bene così! Inizialmente l'importante è che siano invogliati nello svolgere questo nuovo compito in autonomia e che ne capiscano l'importanza. In un secondo momento, invece, potremo dare dei consigli e delle dritte in modo tale che anche i "nostri piccoli pesciolini" diano il loro contributo nel mantenere pulizia e ordine.

3. RELAZIONI SOCIALI - IL GIOCO⁹

Quanto è bello vedere i nostri bambini che giocano insieme agli amici e alle amiche! La fantasia corre veloce e nei giochi i nostri bambini **si immedesimano in altri personaggi**:

"Facciamo finta che io ero il cavaliere e tu la principessa da salvare"

"Facciamo finta che io ero il dottore e tu eri il signore che non sta bene perché ha mal di pancia"

Caspita, l'immaginazione dei nostri bambini non ha limiti! Adesso non solo ci raccontano delle storie, ma le mettono anche in scena, diventando allo stesso tempo registi e attori di un vero e proprio spettacolo teatrale. Ognuno ha il suo personaggio e si decide insieme il copione da seguire.

Quale potrebbe essere il nostro ruolo all'interno di questi "mini spettacoli teatrali"?

Noi potremmo essere gli **addetti alla sicurezza**: dobbiamo fare in modo che i nostri bambini giochino in autonomia, ma anche in sicurezza. Assicuriamoci che gli ambienti, i giochi e gli oggetti che hanno a disposizione siano tanti ma non pericolosi.



⁹ Baumgartner, 2010

BOX SPUNTI



- Prepararsi ad affrontare gli ostacoli e i pericoli

Tutti sappiamo benissimo che sia a casa che fuori potrebbero esserci delle situazioni pericolose.

Per questo è essenziale preparare i nostri bambini a reagire in maniera corretta e responsabile ... meglio essere ben preparati piuttosto che sperare nella fortuna!

Ormai i nostri bambini sono grandicelli e hanno raggiunto un'età in cui sono in grado di comprendere ciò che gli spieghiamo, sono orgogliosi di quello che imparano e sanno dare la giusta importanza ai vari pericoli se ben informati.

Prendiamoci del tempo per spiegare il motivo

per cui alcune cose non sono sicure: spesso questo modo di agire è molto più efficace che imporre dei divieti.

- Una buona parola per i traguardi raggiunti e i piccoli insuccessi

A volte, quando i bambini raggiungono dei piccoli traguardi, è preferibile fare complimenti precisi e specifici perché risultano essere più incisivi.

Ad esempio potremmo congratularci dicendo: *“Ottimo! Guarda come hai allacciato bene la camicia! Anche le scarpe sono infilate correttamente.”*, piuttosto che: *“Ti sei vestito bene!”*.

In questo modo i bambini si sentiranno gratificati e avranno un rimando diretto su quali azioni hanno compiuto in maniera corretta e soddisfacente.

Di fronte ad una frustrazione, invece, può essere utile ricordare i successi passati.

Ad esempio si può ricordare ai nostri piccoli che prima non riuscivano a infilare le scarpe, poi hanno imparato. Se non riescono serve un po' di pazienza e un filo di concentrazione in più.

Rassicuriamoli, infine, sul fatto che sappiamo che sono capaci e siamo certi che ce la possono fare con un po' di determinazione!

CAMPANELLI DI ALLARME!

Segnalate al pediatra se notate:

- L'assenza di alcuni suoni

Man mano che i bambini crescono riescono a pronunciare suoni sempre più difficili. In questa fascia d'età devono essere presenti i suoni che compaiono per primi nello sviluppo: P, T, M, N, B, L, D, C (di "cane"), F



DAI 5 AI 6 ANNI



Li chiamano “remigini”!! Che emozione ... ecco in arrivo l'ultimo anno di asilo! I nostri bambini sono ormai i grandi della classe e, in quanto tali, spesso hanno anche il compito di aiutare i più piccoli nelle attività scolastiche. Sanno di dover dare l'esempio agli altri bambini e si sentono dei giganti alla ricerca di avventure!

Bisogna prepararsi al meglio e farsi le spalle larghe ... l'anno prossimo bisognerà preparare un altro zaino e indossare nuovi grembiulini: finalmente si va a scuola!!

1. LINGUAGGIO¹⁰

I nostri “grandoni” esplorano e imparano gli ultimi suoni come quelli delle parole “roSa”, “Sole”, “famiGLia”.

Anche in questo caso per questi suoni più difficili potrebbe volerci un po' di tempo.

Scompaiono le difficoltà nelle parole con **consonanti vicine**, come “ancora, grande, senza, mangia, ...”. Tutte le lettere che compongono una parola si possono distinguere chiaramente ... check precisione: si sente tutto bene? Forte e chiaro!

Gli errori grammaticali sono quasi completamente spariti e, quando per caso accadono, i bambini riescono a **correggersi in autonomia**.

A 5 anni è possibile arrivare al livello di “**6000 parole apprese**” e poco prima dei 6 anni anche alla formidabile quota di 10 000!

Le storie dei nostri bambini iniziano con “C'era una volta” e spesso si concludono con “Basta”, “Finita”, “Fine della storia”...



¹⁰ D'Amico e Devescovi, 2013; Marini et al., 2015; Girolametto et al, 2019; Tresoldi et al, 2015; Pinton, 2018

All'interno dei racconti i personaggi compiono determinate azioni perché hanno uno **scopo ben preciso**, come ad esempio la ricerca di un tesoro o di un luogo incantato.

Cominciano a fare capolino anche le **emozioni** e gli stati d'animo dei protagonisti delle storie: i bambini scoprono che tutti proviamo paura, felicità, rabbia, affetto, tristezza, coraggio!

2. AUTONOMIE¹¹

2.1 Vestirsi

I nostri bambini sono dei veri gioiellini! Sanno indossare un completo da cima a fondo tutti da soli.

Manca forse l'ultimo piccolo passo: le **stringhe delle scarpe**!!

Fai un orecchio, tieni fermo, gira intorno, fai passare sotto ... insomma non è per niente facile da spiegare, né tanto meno da imparare, ma ormai sia noi che i nostri bambini sappiamo benissimo che gli ingredienti necessari per riuscire bene sono pazienza e tanta pratica!

C'è tanta curiosità di "saper fare" e per alcuni anche quel pizzico di testardaggine nel voler imparare senza l'aiuto degli adulti.



Non opponiamoci! [Se vogliono sperimentare da soli lasciamoglielo fare](#); se avranno difficoltà o perderanno la pazienza saranno loro a chiedere di [farglielo rivedere](#).

2.2 Compiti domestici

Che bello vedere i nostri bambini che si occupano dell'ambiente in cui vivono!

Eh sì ... adesso sono in grado di aiutarci anche a svolgere alcuni **compiti domestici**, come ad esempio pulire il tavolino su cui disegnano, lavare il piatto o la forchetta della merenda o ancora rifare il proprio letto.

Ovviamente la richiesta non è quella di far brillare ogni angolo della casa o di tirare le coperte alla perfezione ... sarebbe fin troppo noioso e inadatto ai nostri bambini!

Si partirà dal sistemare solo il cuscino, per poi piegare anche il pigiama e infine le coperte. Quello che conta è l'impegno e la partecipazione di ognuno nel prendersi cura dell'ambiente in cui vive.

Si tratta pur sempre di nuove esperienze e i nostri bambini non vedranno l'ora di mostrarci i loro progressi. Nessuna esitazione ... [dimostriamoci entusiasti del lavoro svolto](#)!!

¹¹ Federico e Cammisa, 2022; Deny M., 2020

2.3 Momenti di svago

In una bella giornata di sole cosa c'è di meglio di andare al parco con gli amici?
“Evviva, tutti sullo scivolo! E ora proviamo la carrucola!”

I nostri bambini sono diventati più **responsabili**, più **autonomi** e sono a **conoscenza dei pericoli** che li circondano. Per questo sarà più facile scambiare quattro chiacchiere con gli altri genitori al parco.

Certamente sarà ancora necessario che qualcuno li accompagni e che abbia un occhio di riguardo nei loro confronti, ma potremo stare più tranquilli.

E' questo il momento per verificare che abbiano appreso quali sono le situazioni di potenziale pericolo da evitare (ad esempio: non ci si spinge, non si va in piedi sullo scivolo...).

3. RELAZIONI SOCIALI - IL GIOCO¹²

Eccoci qua ... è il momento di assistere o partecipare attivamente ai tornei dei **giochi in scatola**!

In questi giochi bisogna seguire il famoso foglietto delle istruzioni: tutti i partecipanti devono condividere e seguire le stesse regole affinché tutto funzioni correttamente.

Quale bambino non ama le novità? I nostri bambini saranno entusiasti dei loro nuovi giochi e non vedranno l'ora di coinvolgere amici e parenti in lunghe partite ... che vinca il migliore!

E' proprio negli stessi giochi che prendono vita le discussioni senza fine tra i nostri accaniti giocatori: “Hai barato!”, “No, non si gioca così!” ...



E' proprio in questi momenti che possiamo intervenire per ripristinare un clima sereno, invitando a leggere tutti insieme le istruzioni e risolvere qualsiasi dubbio esistente. Ricordiamo sempre ai nostri bambini che l'importante è partecipare!

¹² Baumgartner, 2010

BOX SPUNTI

- Una cascata di emozioni

Le emozioni sono ciò che permettono di vivere quello che abbiamo attorno e ci rendono uomini in quanto tali.

Ogni tanto, però, può capitare che siano travolgenti, come dei fiumi in piena che ci trasportano via e ci fanno perdere il controllo: questo è molto più evidente nei bambini che negli adulti, perché in giovane età non si conoscono ancora le strategie per comprendere e gestire i sentimenti da cui si è inondati. Ad esempio:

- Alti livelli di felicità potrebbero portarli a giocare con troppa foga insieme a un amico;
- Alti livelli di rabbia possono far dire loro parole che davvero non pensano;
- Alti livelli di paura possono far perdere loro l'occasione di scoprire cose nuove.



Come possiamo aiutare i nostri bambini a gestire questo carico di emozioni? Non è per niente facile e tante volte ci sembra di essere a corto di idee o addirittura di non sapere nemmeno da dove partire.

Il primo consiglio è di dare un nome a queste emozioni: per conoscere qualcosa bisogna dargli il suo nome.



Secondo consiglio: non c'è motivo per sminuire quello che sentiamo e quello che siamo. Ogni nostro stato d'animo ci rappresenta in quel momento e può insegnarci, proteggerci e stimolarci: trattiamo quindi tutte le emozioni in egual modo.

Ultimo consiglio, ma non per importanza: i nostri bambini imparano tantissimo attraverso l'osservazione e l'imitazione. Se noi stessi sapremo vivere, comprendere e gestire al meglio le nostre emozioni, anche loro, prendendo esempio, saranno incentivati a farlo!

CAMPANELLI DI ALLARME

Segnalate al pediatra se notate:

- Assenza di alcuni suoni della lingua all'inizio della scuola primaria

All'inizio della scuola primaria è fondamentale che siano presenti tutti i suoni caratteristici della lingua parlata. Se persistono difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni o addirittura l'assenza di questi è consigliato il consulto di diverse figure professionali, tra cui il pediatra e il logopedista.



LIBRI

C'era una volta ... tanti piccoli bambini pronti a varcare le porte della scuola elementare, alla scoperta di un nuovo mondo. Qui apprenderanno le tabelline, l'inglese, la storia degli antichi egizi ... ma, prima di tutto ciò, impareranno a leggere¹³ e a scrivere.

Per prepararsi al meglio vi suggeriamo caldamente di ritagliare già dalla tenera età dei piccoli momenti da dedicare alla **lettura condivisa**. Questa preziosa attività permette di **creare un contesto intimo, privato e sereno** ed è un'ottima occasione per **apprendere la lingua**: ci sono frequenti ripetizioni, frasi complete e corrette e la possibilità di usare intonazioni diverse e divertenti.

Il vantaggio che si guadagna dalla lettura è innegabile: non influisce tanto il fatto che sia mamma o papà o la tata a prendere in mano il libro, piuttosto risulta **fondamentale la costanza** con cui si riserva del tempo per leggere insieme.

Ecco un semplice esempio di cosa succede durante la lettura quotidiana:



E' importante fare **attenzione anche al "modo" in cui condividiamo i libri** con i nostri bambini: i nostri piccoli non dovranno avere solo il ruolo di ascoltatori, ma anche quello di curiosi narratori e sperimentatori.

Ecco alcuni **consigli** per accompagnare i momenti di lettura:

- utilizzare domande aperte rivolte al bambino
"Cosa farà ora il povero protagonista?";

¹³ D'Amico e Devescovi, 2013; Nagy e Herman, 1987

- indicare le immagini e le parole mentre leggete ad alta voce
“Guarda che bel vestito giallo che indossa Anna!”;
- sfruttare la ripetizione frequente
“Si girò e vide un ragno! ... Un ragno?! Quell'animaletto nero con 8 zampe: è un ragno! Che paura! Un ragno nero!”;
- commentare quanto letto
“Mi è proprio piaciuta questa storia. E tu? Cosa ne pensi? [...] Chi è il tuo personaggio preferito?”

I libri sono **fonte di conoscenza, ma anche di divertimento!!** Trasmettere il piacere della lettura consegnerà ai bambini uno strumento illimitato per conoscere il mondo e sé stessi.

Ogni occasione è buona per **passare in Biblioteca Comunale o in Libreria** e far scegliere ai nostri bambini ciò che più li incuriosisce. Che luoghi stupendi e magici ... tantissime copertine colorate, pagine profumate e scaffali pieni zeppi di libri di tutte le dimensioni e di ogni genere.

Qualche idea di lettura per l'età prescolare:

- ★ 3 anni
 - ❖ *Tre piccoli gufi* (Martin Waddell)
 - ❖ *Orso, buco!* (Nicola Grossi)
 - ❖ *Il piccolo bruco Maisazio* (Eric Carle)
- ★ 4 anni
 - ❖ *A caccia dell'orso* (Michael Rosen)
 - ❖ *Oh! Un libro che fa dei suoni* o tutti i libri di Hervé Tullet
 - ❖ *Il ladro di foglie* (Alice Hemming)
- ★ 5 anni
 - ❖ *In punta di piedi* (Christine Schneider)
 - ❖ *La piccola principessa e il segreto del drago* (Jutta Langreuter)
 - ❖ *Amy & Louis* (Libby Gleeson)

BILINGUISMO



Il bilinguismo¹⁴ sembra un fenomeno così lontano da noi! In realtà è molto più comune di quanto crediamo. Infatti le **persone che parlano più di una lingua nella propria giornata** sono molte: c'è la famiglia con la mamma italiana e il papà spagnolo, c'è la famiglia francese migrata in Cina, c'è chi usa quotidianamente l'inglese per lavoro e ci sono gli anziani che parlano il proprio dialetto durante le partite a bocce.

Il bilinguismo costituisce un vantaggio o uno svantaggio per i nostri piccoli parlatori?

Non c'è ombra di dubbio ... conoscere e riuscire ad utilizzare più lingue porta diversi **vantaggi**:

- a livello sociale, perché la seconda lingua è uno strumento in più per comunicare;
- a livello cerebrale: il continuo passaggio da una lingua all'altra allena la capacità di alternare compiti diversi, aumenta la capacità di controllo, così come l'abilità di concentrarsi su un'attività e non lasciarsi distrarre;
- a livello dell'attenzione e della creatività: i bambini bilingui ricevono continui stimoli differenti e sono incentivati a ricercare novità intorno a loro.

La presenza di due lingue diverse può confondere i nostri bambini?

Absolutamente no! I nostri piccoli non correranno nessun rischio perché sanno perfettamente che le lingue conosciute sono strumenti diversi e sanno persino in che situazioni utilizzarle.

Non è sinonimo di fatica l'utilizzo di **entrambe le lingue all'interno della stessa frase**: è del tutto normale nell'apprendimento. Facciamo alcuni esempi:

“Andiamo via mamma? Torniamo a ... maison?”

Due lingue utilizzate: italiano (torniamo a) e francese (maison)

In questo caso il bambino ha sfruttato un vocabolo francese per esprimere il significato di una parola che non sa nella lingua italiana o che non ricorda.

“Voglio questo! Ho choosato quello blu”

Due lingue utilizzate: italiano (la forma -ato per il participio passato) e inglese (il verbo “choose” che significa scegliere)

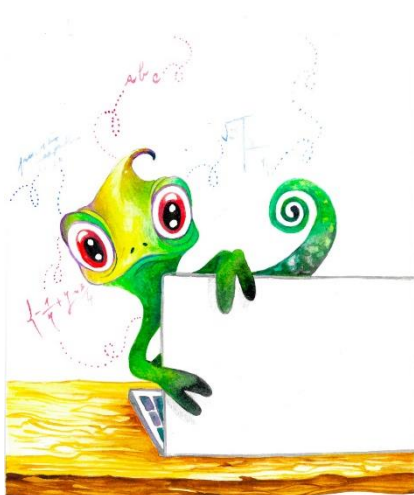
Il bambino coniuga il verbo secondo le regole della lingua italiana, ma utilizza il verbo inglese “choose”.

¹⁴ Marini et al., 2019

Questi sono fenomeni che con il passare del tempo spariranno da soli quando il bambino avrà il pieno controllo di entrambe le lingue e sarà lui a decidere l'espressione più adatta da usare nelle diverse situazioni.

Attenzione! Non c'è confusione tra le lingue, ma **è normale che ci sia qualche settimana di silenzio** in cui il bambino ascolta la nuova lingua: prima di provare qualcosa dobbiamo averla almeno osservata o ascoltata!

TECNOLOGIA



Gli strumenti tecnologici¹⁵ sono ormai entrati a far parte delle nostre vite, ma è importante prestare attenzione al modo in cui si usano. Nel 2018 i pediatri italiani hanno preso posizione sull'**uso dei dispositivi tecnologici in età prescolare**:

- consigliano di non dare al bambino strumenti digitali prima dei 2 anni;
- dai 2 ai 5 anni lo strumento digitale non deve essere usato per più di un'ora al giorno ed è sempre necessaria la supervisione di un adulto;
- dai 5 agli 8 anni il tempo di fruizione può al massimo raddoppiare (con accanto il genitore);
- mai utilizzarlo durante i pasti o prima di andare a dormire e mai sottoporre contenuti violenti;
- la tecnologia non deve avere lo scopo di calmare o distrarre i più piccoli perché limita lo sviluppo della regolazione delle emozioni nei bambini.

Ecco alcuni **consigli** da poter attuare quando si parla di strumenti tecnologici:

- è importante **limitare l'uso prolungato** degli schermi
- nei brevi momenti in cui questi strumenti vengono utilizzati è utile **dare il buon esempio** su un uso consapevole
- è importante **assicurarsi che app, giochi e programmi siano davvero adatti** all'età dei bambini: per esempio sarebbe meglio evitare giochi con i combattimenti piuttosto che applicazioni in cui ci sono azioni illegali o diseducative (rapine in banca, graffiti sui muri, fughe dalla polizia ...)

Quali rischi potrebbero derivare da un eccessivo utilizzo?

Se il tempo dedicato all'uso della tecnologia è elevato nella vita di tutti i giorni la posizione rigida tenuta dai bambini potrebbe essere causa di **dolori muscolari** alle spalle e al collo.

La sedentarietà legata ai device potrebbe inoltre causare un **aumento di peso e un'irregolarità del sonno**: i bambini dormono meno ore per notte e si addormentano con maggiore fatica.

¹⁵ Lavenia, 2019; Chaibal e Chaiyakul, 2022; Moon et al., 2019; Yadav e Chakraborty, 2018; Bozzola et al., 2018

Un altro problema che è opportuno segnalare riguarda le stimolazioni eccessive: la luminosità degli schermi e i suoni troppo elevati possono **danneggiare la vista e l'udito**, che sono ancora in via di sviluppo durante questa età.

Per non parlare della **facile dipendenza** che può essere provocata dalla prolungata esposizione alla tecnologia, con conseguenti comportamenti insistenti e capricciosi per ottenere quegli schermi.

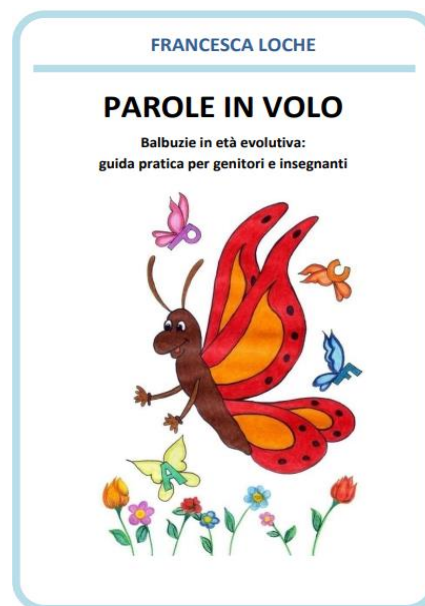
Quindi...utilizzati con i **tempi e le modalità adeguate** all'età dei bambini, i dispositivi elettronici possono offrire l'opportunità di imparare in modo giocoso e divertente, MA è **indispensabile che l'adulto affianchi il bambino** per commentare e portare nella quotidianità gli stimoli ascoltati: un bambino che utilizza in solitaria la tecnologia (subendo in modo passivo lo strumento) NON sarà in grado di apprendere!

Qualche **consiglio pratico per evitare la dipendenza dagli schermi**:

- ★ quando prendiamo una scelta o imponiamo delle regole (soprattutto se si tratta di schermi), **spieghiamo ai bambini il perché**. Cominceremo a renderli consapevoli.
- ★ in momenti di attesa fuori casa (al ristorante, dal dottore, dal dentista ...) portiamo dei giochi specifici: uno zainetto con **attività che i bambini fanno raramente** (dei colori particolari, delle carte nuove ...) e solo in quell'occasione di attesa. La "novità" potrebbe allontanarli facilmente dal telefonino.
- ★ se attraverso i device emerge una passione del bambino (scopre i dinosauri grazie ai documentari, o gli piace il personaggio di un cartone, o adora un cantante ...), **ampliamo questo argomento anche fuori dalla tecnologia**: cerchiamo dei libri inerenti, o dei personaggi giocattolo, piuttosto che gli stickers ...
In questo modo enfatizzeremo e daremo importanza alla sua passione e non al momento con il tablet.
- ★ si può anche cercare di **non enfatizzare l'uso della tecnologia**: evitiamo di usarla come premio o di toglierla in caso di capricci perché così facendo potrebbe sembrare che il dispositivo sia qualcosa di bello e desiderabile.

Altri libretti informativi

Due libretti online da leggere, condividere e ri-leggere:



- **PAROLE IN BOCCA**, riporta le principali tappe dello sviluppo comunicativo-linguistico e delle competenze alimentari nel bambino tra gli 0 e i 36 mesi
https://issuu.com/peregolibribarzanolcitaly/docs/libretto_pediatri
- **PAROLE IN VOLO**, una breve introduzione al mondo della balbuzie nei bambini
[https://www.logopediamilano.it/doc/libretto PAROLE IN VOLO pdf.pdf](https://www.logopediamilano.it/doc/libretto_PAROLE_IN_VOLO_pdf.pdf)

Altri spunti per approfondire:

- ♣ Baumgartner E. (2010) *Il gioco dei bambini*, II edizione, Roma: Carocci editore
- ♣ Deny M. (2020) *Autonomi si diventa. Come stimolare i bambini per farli crescere forti e intraprendenti*. Milano: Red Edizione
- ♣ Girolametto L., Marotta L. e Onofrio D. (2019) *Crescere parlando nella scuola dell'infanzia*. Edizione Centro Studi Erickson
- ♣ Lavenia G. (2019) *Mio figlio non riesce a stare senza smartphone*. Giunti Edu

Riportiamo la **BIBLIOGRAFIA** che abbiamo utilizzato per creare questo strumento informativo, potete approfondire tutti gli argomenti grazie a:

Baumgartner E. (2010) *Il gioco dei bambini*, II edizione, Roma: Carocci editore

- Bozzola E., Spina G., Ruggiero M., Memo L., Agostiniani R., Bozzola M., Corsello G., Villani A. (2018) 74th Congress of the Italian Society of Pediatrics, *Italian Journal of Pediatric*
- Caselli M.C., Bello A., Rinaldi P., Stefanini S., Pasqualetti P. (2015) "Il Primo Vocabolario del Bambino: Gestì, Parole e Frasi", II ed., FrancoAngeli
- Chaibal S., Chaikyul S. (2022) The association between smartphone and tablet usage and children development. *Acta Psychol (Amst)*; 228:103646
- D'Amico S. e Devescovi A. (2013) *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*. il Mulino
- Deny M. (2020) *Autonomi si diventa. Come stimolare i bambini per farli crescere forti e intraprendenti*. Milano: Red Edizione
- Dunn J., Kendrick C. (1982) The speech of two- and three-years-olds to infant siblings: "baby talk" and the context of communication. *J Child Lang.*; 9(3):579-95
- Federico F. e Cammisa M. (2022) Educare i bambini all'Autonomia: dai 6 mesi ai 6 anni [online]. Disponibile da: <https://alimentazionebambini.e-coop.it/pedagogia/educare-bambini-allautonomia/> [consultato l'11 agosto 2022]
- Girolametto L., Marotta L. e Onofrio D. (2019) *Crescere parlando nella scuola dell'infanzia*. Edizione Centro Studi Erickson
- Infant & Toddler Forum (2014) Developmental Stages in Infant and Toddler Feeding [online]. Disponibile da: https://infantandtoddlerforum.org/media/upload/pdf-downloads/3.5_Developmental_Stages_in_Infant_and_Toddler_Feeding_NEW.pdf [consultato l'8 agosto 2022]
- Lavenia G. (2019) *Mio figlio non riesce a stare senza smartphone*. Giunti Edu
- Marini A., Marotta L., Bulgheroni S., Fabbro F. (2015) *Batteria per la Valutazione del Linguaggio in Bambini dai 4 ai 12 anni (BVL 4-12)*. Giunti O.S. Psychometrics, Firenze
- Marini A., Sperindé P., Ruta I., Savegnago C., Avanzini F. (2019) Linguistic Skills in Bilingual Children With Developmental Language Disorders: A Pilot Study. *Front. Psychol*; 10:493
- Moon J.H., Cho S.Y., Lim S.M., Roh J.H., Koh M.S., Kim Y.J., Nam E. (2019) Smart device usage in early childhood is differentially associated with fine motor and language development. *Acta Paediatr.*; 108(5):903-910
- Nagy W.E., Anderson R.C., Herman P.A. (1987) Learning Word Meanings From Context During Normal Reading. *American Educational Research Journal*; 24(2):237-270
- Pinton A. (2018) *I disturbi fonetici e fonologici nell'età dello sviluppo*. Carocci Faber
- Schindler O., Ruppolo G., Schindler A. (2011) *Deglutologia*. II edizione. Torino: Omega edizioni

Tresoldi M., Barillari M.R., Ambrogi F., Sai E., Barillari U., Tozzi E., Scarponi L., Schindler A. (2018) Normative and validation data of an articulation test for Italian-speaking children. *Int J Pediatr Otorhinolaryngol.*; 110:81-86

Yadav S., Chakraborty P. (2018) Using smartphones with suitable apps can be safe and even useful if they are not misused or overused. *Acta Paediatr.*; 107(3):384-387